



CONSULTA GIOVANILE COMUNALE

Città di Castelfranco Veneto



ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

DELLA CONSULTA GIOVANILE COMUNALE DELLA CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

Convocazione

*Ai Membri dell'Assemblea
Ai Giovani di Castelfranco Veneto*

Carissimi,

un anno dopo la prima Assemblea della Consulta Giovanile di Castelfranco, che lo scorso 19 aprile ha eletto il primo Direttivo che duramente ha lavorato in questo primo anno per “strutturare” ed “accreditare” la Consulta nel territorio e presso le Autorità cittadine, per me è un piacere darvi notizia della prossima convocazione della nostra Assemblea.

E' convocata presso la sala riunioni “P. Guidolin” della **Biblioteca Comunale** di Castelfranco per martedì 24 giugno 2008, alle ore 20:30 in prima convocazione, ed in seconda convocazione

martedì 24 giugno 2008,
alle ore 21:00

L'Assemblea della Consulta Giovanile Comunale di Castelfranco Veneto, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Regolamento interno per il funzionamento della Consulta Giovanile Comunale di Castelfranco Veneto: presentazione, discussione, approvazione (v. allegato nr. 1);
2. Relazione sull'attività annuale del Consiglio Direttivo: presentazione, discussione, approvazione (v. allegato nr. 2);
3. Prossime attività ed indirizzi futuri: presentazione e discussione.

L'Assemblea è pubblica per tutti gli interessati.

Ai ss. e ff. delle disposizioni in vigore partecipano al voto solo gli aventi diritto.

Confidando di incontrarvi numerosi mi è gradita l'occasione per farvi, a nome di tutto il Direttivo, i miei migliori saluti ed auguri.

Castelfranco Veneto, li 19 / 6 / 2008

Il Presidente

Alessio Bortolotto



CONSULTA GIOVANILE

Castelfranco Veneto

Regolamento interno per il funzionamento della Consulta Giovanile di Castelfranco Veneto

*La nostra costituzione si chiama democrazia
perché il potere è nelle mani non di pochi, ma dei più.*

[Tucidide]

Approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo il 10.1.2008.

In attesa di ratifica dell'Assemblea.

Titolo I

Ambito di applicazione

Art. 1 – Definizione – Il presente “Regolamento interno per il funzionamento della Consulta Giovanile di Castelfranco Veneto”, d’ora innanzi “Regolamento”, è strumento normativo secondario rispetto al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 105 del 23-XI-2006 e di seguito richiamato come “Statuto”.

Art. 2 – Restrizioni – Il presente Regolamento è subordinato allo Statuto, da cui discende. Il Regolamento costituisce, inoltre, interpretazione dello Statuto effettuata dagli Organi Statutari della Consulta e, pertanto, interpretazioni difformi del medesimo Statuto sono consentite solo con modificazione del presente Regolamento. Sono fatti salvi gli interventi del Consiglio Comunale sul medesimo Statuto che può altresì provvedere a fornire interpretazioni cui la Consulta sarà vincolata sulla base della prassi della cd. “interpretazione autentica”.

Art. 3 – Finalità – Il Regolamento intende descrivere e normare le fattispecie che, nell’esplicarsi dell’attività della Consulta, possono dimostrarsi lacunose rispetto alle previsioni generali dello Statuto. Il presente disciplina, dunque, le attività, le attribuzioni ed i poteri degli Organi della Consulta.

Titolo II

Dell’Assemblea

Art. 4 – Composizione – L’Assemblea è composta da quanti soddisfano i requisiti indicati dall’articolo 3 dello Statuto. Fanno pertanto parte della Consulta Giovanile quanti hanno una età compresa tra i 18 ed i 30 anni e soddisfano le previsioni del successivo articolo 5.

Art. 5 – Requisiti – Partecipano alle Assemblee con diritto di parola e di voto quanti, avendo acquisito il titolo secondo le determinazioni del successivo articolo 7, soddisfano alle previsioni dell'articolo precedente e ad uno dei seguenti requisiti:

- a) sono designati da una Associazione operante nel territorio comunale di Castelfranco Veneto avente i requisiti previsti dallo Statuto;
- b) hanno partecipato ad un corso di formazione socio-politica promosso, finanziato o realizzato da un ente pubblico o dalla Consulta stessa, e ritenuto idoneo con delibera del Consiglio Direttivo;
- c) hanno fatto parte di un gruppo di lavoro della Consulta Giovanile il cui operato è terminato ed è stato approvato dall'Assemblea.

Art. 6 – Incompatibilità e decadenza – Decadono da membri dell'Assemblea e, se non ne fanno parte, non possono per alcuna ragione aderirvi, quanti ricoprono cariche politiche istituzionali. Il compimento del 30^{esimo} anno d'età, ed il venir meno dei requisiti necessari, sono altresì causa di immediata decadenza dall'Assemblea. Ulteriore causa di decadenza è la mancata partecipazione alle Assemblee della Consulta per due anni consecutivi.

Art. 7 – Registro della Consulta – E' istituito il Registro della Consulta contenente l'elenco dei giovani che fanno parte dell'Assemblea in quanto di essi è certificato il possesso dei requisiti secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento. L'inclusione nello stesso Registro costituisce condizione necessaria per esercitare il diritto di voto all'Assemblea. La tenuta di tale Registro è demandata al Presidente della Consulta o ad un suo delegato, che assume l'ufficio di Curatore del Registro della Consulta. L'iscrizione al Registro è effettuata dal Curatore su richiesta dell'interessato ed è subordinata alla verifica del rispetto dei criteri previsti dallo Statuto e dal Regolamento. Per l'iscrizione di un delegato di una Associazione è altresì necessario che vi sia una delibera di accertamento della conformità ai requisiti, avente ad oggetto l'Associazione in esame, adottata dal Consiglio Direttivo. L'iscrizione al Registro è esecutiva dal giorno successivo in cui è stata effettuata. Gli eventuali ricorsi riguardanti il presente articolo sono esaminati dal Consiglio Direttivo previa presentazione scritta e motivata da parte dell'interessato o di almeno tre

controinteressati, a pena di improcedibilità, e sono esaminati entro 30 giorni. Il Consiglio Direttivo può accogliere i ricorsi con la maggioranza dei due terzi, in mancanza essi si considerano respinti. La decisione di accoglimento del ricorso ha effetti immediati.

Art. 8 – Presidenza – L’Assemblea è presieduta dal Presidente della Consulta, ovvero dal Vice-Presidente o da un delegato del Presidente. In mancanza di questi essa è presieduta dal membro designato dagli intervenuti.

Art. 9 – Convocazione – L’Assemblea è convocata dal Presidente della Consulta secondo le disposizioni contenute nello Statuto. Egli è tenuto a disporre la convocazione in presenza di richiesta scritta e motivata dei due terzi del Consiglio Direttivo o di un quinto dei membri della stessa. La prima e la seconda convocazione possono essere previste nello stesso giorno solo qualora ciò sia espressamente indicato nell’avviso di convocazione. Qualora si preveda con ragionevole certezza di non raggiungere il numero legale in prima convocazione ciò deve essere adeguatamente indicato nell’avviso di convocazione. La convocazione deve contenere l’ordine del giorno dell’Assemblea. Tale ordine del giorno può essere integrato dall’Assemblea stessa, previa presentazione della richiesta in forma scritta, al Presidente della Consulta, con almeno due giorni d’anticipo. Termini inferiori possono essere concessi qualora non vi sia l’opposizione di alcun membro dell’Assemblea. L’Assemblea è convocata almeno una volta all’anno.

Art. 10 – Adunanze – L’Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà dei propri componenti e, in seconda convocazione, con la presenza di un terzo dei suoi componenti. La verifica del numero legale, a cura della Presidenza, avviene al momento dell’insediamento dell’Assemblea con la formale apertura della seduta. Ulteriori verifiche del numero legale possono essere richieste al fine di accertare che le votazioni si svolgano in presenza di tale numero. Le assenze giustificate concorrono al raggiungimento del numero legale fino ad un massimo della metà di tale numero.

Art. 11 – Voto e svolgimento – Le deliberazioni vengono votate mediante voto palese per alzata di mano, è facoltà del Presidente ammettere diverse modalità di voto, qualora lo ritenga opportuno o sia richiesto dai presenti e non vi siano rischi per la democraticità del formarsi della volontà assembleare. Le elezioni del Consiglio Direttivo si svolgono secondo le determinazioni della Presidenza dell'Assemblea. Tali determinazioni possono essere modificate, con la maggioranza qualificata dei due terzi, dalla stessa Assemblea. In mancanza di indicazioni specifiche i membri dell'assemblea possono esprimere, tra i componenti che avranno manifestato la propria disponibilità all'elezione, fino ad un massimo di tre preferenze, e risultano eletti i nove candidati che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. In caso di parità è data priorità al più anziano. La mozione di sfiducia al Consiglio Direttivo viene approvata con voto palese tramite appello nominale con maggioranza semplice. In caso di approvazione della mozione di sfiducia al Consiglio Direttivo, l'elezione del nuovo Consiglio avviene alla prima Assemblea utile successiva a quella che ha votato la sfiducia. Ciò al fine di permettere a tutti i membri dell'Assemblea di valutare le proprie disponibilità ad un eventuale futuro impegno nel Consiglio Direttivo. Nel frattempo il Consiglio è prorogato per il disbrigo degli affari correnti e/o urgenti.

Art. 12 – Relazione – Il Consiglio Direttivo, per mezzo del Presidente, del Vice-Presidente od altro membro del Direttivo, presenta annualmente all'Assemblea la relazione sulle attività svolte. Secondo quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto, in caso di mancata approvazione il Consiglio Direttivo decade e deve essere convocata una nuova assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, analogamente a quanto previsto all'articolo 11 del presente Regolamento.

Art. 13 – Allontanamento – Qualora uno o più membri dell'Assemblea mettano in essere azioni atte ad impedire la democraticità formale o sostanziale dell'Assemblea medesima, essi possono essere allontanati su decisione della Presidenza, dalla sede della riunione per un tempo limitato e, in caso di recidiva, per l'intera seduta. Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo che, anche se decaduto, si pronuncia immediatamente ed a maggioranza semplice sulla questione. Il ricorso,

presentato dall'interessato, deve essere sostenuto, a pena di irricevibilità, da almeno un decimo dei presenti.

Art. 14 – Gruppi di lavoro – L'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo che delibera con la maggioranza qualificata dei due terzi, può istituire gruppi di lavoro, così come stabilito nello Statuto. I gruppi di lavoro possono essere composti da membri dell'Assemblea e da altri giovani da essa individuati, su proposta del Consiglio. Essi devono avere, tra i propri componenti, almeno due membri del Consiglio Direttivo, che periodicamente relazionano allo stesso Consiglio sul loro andamento. I gruppi di lavoro, una volta completato il proprio operato, lo sottopongono all'approvazione del Consiglio Direttivo e, successivamente, all'Assemblea. Dopo che l'operato del gruppo è stato approvato sia dal Consiglio Direttivo sia dall'Assemblea i giovani che ne facevano parte acquisiscono il diritto a far parte della stessa Assemblea ai sensi dell'articolo 5 lettera c) del presente Regolamento. Nel caso sia costituito un gruppo di lavoro permanente, dopo sei mesi di fruttuoso operato, ad esso si applicano le disposizioni per i gruppi che hanno terminato il proprio lavoro.

Art. 15 – Verbali – Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale a cura del Segretario. Il Segretario dell'Assemblea ed il Segretario del Consiglio Direttivo coincidono. Il Segretario è nominato secondo la procedura prevista per il Consiglio Direttivo.

Titolo III

Del Consiglio Direttivo

Art. 16 – Definizione – Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo della Consulta dei Giovani ed esercita in pieno tutti i compiti individuati dallo Statuto.

Art. 17 – Competenze – Il Consiglio Direttivo esercita le competenze attribuitegli dallo Statuto ed ha, inoltre, la competenza generale per tutte le questioni non espressamente attribuite agli altri organi della Consulta. In caso di mancanza od

impossibilità di convocare l'Assemblea, e/o qualora questa non possa validamente costituirsi, al Consiglio Direttivo sono delegate, pro tempore, e con l'obbligo di riferire e sottoporre a votazione il proprio operato ad una Assemblea da convocarsi entro 30 giorni, le attribuzioni della stessa Assemblea. Nel caso in cui l'operato del Consiglio Direttivo non sia approvato dall'Assemblea, essa è tenuta a far salvi, per quanto possibile, gli effetti non revocabili di quanto avvenuto.

Art. 18 – Convocazione – Il Consiglio Direttivo è convocato, di norma, dal Presidente con almeno 5 giorni di anticipo con i mezzi che egli ritenga più opportuni. In caso di urgenza il Presidente può disporre convocazioni straordinarie, soggette ad un obbligo di preavviso ridotto ad un giorno.

Art. 19 – Adunanze – Il Consiglio è regolarmente costituito con la presenza dei due terzi dei suoi membri. Gli assenti giustificati concorrono al formarsi del numero legale per la validità della seduta, secondo le disposizioni dell'articolo successivo, ma non possono esprimere voti per delega.

Art. 20 – Assenze – La giustificazione delle assenze, da notificare al Presidente, non si computa ai fini della decadenza dal Consiglio Direttivo, che avviene alla terza assenza ingiustificata consecutiva. Le assenze giustificate concorrono al raggiungimento del numero legale fino ad un massimo di un terzo di tale numero.

Art. 21 – Commissioni – Il Consiglio può istituire, nel proprio seno, delle Commissioni composte, di regola, da tre Consiglieri. Le riunioni delle Commissioni sono pubbliche per i componenti del Consiglio Direttivo. Il Consiglio, ferme restando queste disposizioni generali, determina le attribuzioni delle Commissioni, il Consigliere Referente delle stesse ed i poteri che sono alle medesime delegati.

Art. 22 – Votazione – Il Consiglio Direttivo si esprime, ove non stabilito diversamente, con la maggioranza relativa dei presenti e, pertanto, gli astenuti non concorrono al conteggio dei voti. Le deliberazioni vengono adottate mediante voto palese per alzata di mano. E' facoltà del Presidente ammettere diverse modalità di voto,

qualora lo ritenga opportuno o sia richiesto dai presenti e non vi siano rischi per la democraticità del formarsi della volontà consigliare.

Art. 23 – Dimissioni – Le dimissioni dal Consiglio Direttivo sono esecutive dal momento della loro presa d'atto da parte del Consiglio stesso che procede alla surroga, operativa dal momento della sua approvazione, interpellando il primo dei non eletti. Il Consigliere dimissionario le cui dimissioni non siano ancora esecutive è considerato assente giustificato alle riunioni del Consiglio Direttivo ai sensi e fini dell'art. 20 del Regolamento. Qualora non vi siano non eletti che possano subentrare, il Consiglio prosegue con i membri superstiti, fino ad un massimo di tre Consiglieri validamente non surrogati né surrogabili. In ogni caso il Consiglio decade qualora non ne facciano più parte almeno la metà dei suoi componenti originari.

Art. 24 – Revoca – Qualora un Consigliere perda i requisiti previsti dallo Statuto e dal Titolo II del presente Regolamento, il Consiglio stesso è tenuto a revocare il mandato del Consigliere che non abbia provveduto a presentare spontanee dimissioni. La revoca è esecutiva dal momento della sua approvazione da parte del Consiglio stesso che procede alla surroga seguendo le procedure previste dall'articolo precedente in quanto compatibili. Avverso la delibera di revoca è ammesso ricorso all'Assemblea. In pendenza del ricorso il Consigliere revocato non viene reintegrato ma può essere ammesso alle riunioni del Consiglio Direttivo, presentando richiesta al Presidente, con diritto di parola ma non di voto.

Art. 25 – Ordine del Giorno – L'ordine del giorno è incluso nella convocazione fatta dal Presidente. Qualunque Consigliere può aggiungere in coda all'ordine del giorno un tema di discussione che, in caso di palese mancanza di tempo, è rimandato alla riunione successiva.

Art. 26 – Riunioni telematiche – Il Consiglio Direttivo può accettare la partecipazione con mezzi di telecomunicazione di uno o più dei suoi membri che, impossibilitati a prendere parte fisicamente alle riunioni, ne facciano richiesta. Il Consiglio inoltre può deliberare anche mediante procedura di consultazione scritta e/o

elettronica, secondo le modalità stabilite dal Presidente, qualora non vi sia l'opposizione di un terzo dei membri del Consiglio. Le delibere adottate mediante questa procedura devono essere approvate dalla maggioranza degli aventi diritto.

Titolo IV

Degli Organi Delegati

Art. 27 – Elenco – Sono Organi delegati della Consulta il Presidente, il Vice-Presidente ed il Segretario.

Art. 28 – Presidente – Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo mediante specifica votazione dello stesso Consiglio Direttivo e rimane in carica, salvo dimissioni, per tutta la durata del Consiglio. Il Presidente coordina e gestisce le attività della Consulta Giovanile. Egli inoltre rappresenta la Consulta nei confronti dei membri, dei terzi e delle Istituzioni. In caso di conclamata urgenza al Presidente sono delegate, pro tempore, le attribuzioni del Consiglio stesso, con l'obbligo di riferire e sottoporre a votazione il proprio operato ad un Consiglio Direttivo da convocarsi entro 30 giorni. Nel caso in cui l'operato del Presidente non sia approvato dal Consiglio esso è tenuto a far salvi, per quanto possibile, gli effetti non revocabili di quanto avvenuto. In caso di dimissioni del Presidente si procede a nuova elezione secondo quanto più sopra stabilito. Il Presidente può essere revocato con la maggioranza assoluta degli aventi diritto mediante una delibera motivata che contenga anche l'indicazione del nuovo Presidente.

Art. 29 – Vice-Presidente – Il Vice-Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo mediante specifica votazione dello stesso Consiglio Direttivo e rimane in carica, salvo dimissioni, per tutta la durata del Consiglio. Egli sostituisce il Presidente alla conduzione delle riunioni del Consiglio Direttivo in caso di temporanea assenza o impedimento. In caso di dimissioni si procede a nuova elezione secondo quanto più sopra stabilito. Il Vice-Presidente può essere revocato con la maggioranza assoluta degli

aventi diritto mediate una delibera motivata che contenga anche l'indicazione del nuovo Vice-Presidente.

Art. 30 – Segretario – Il Segretario è nominato dal Presidente tra i membri del Consiglio Direttivo, che mantiene la facoltà di riassegnare in ogni momento l'incarico. Secondo le disposizioni dell'articolo 8 dello Statuto, il Segretario è tenuto alla redazione dei verbali delle sedute secondo quanto previsto dal presente Regolamento. In caso di temporanea assenza o impedimento il Segretario è provvisoriamente sostituito dal Consigliere indicato dal Presidente.

Disposizioni transitorie e finali

I – Registro – Sono iscritti d'ufficio al Registro della Consulta tutti i giovani ed i delegati di Associazioni che hanno partecipato all'Assemblea del 19 aprile 2007 e che in quella occasione, previa verifica dei requisiti, a cura del Curatore del Registro della Consulta, hanno depositato i propri dati personali. Per tale verifica si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 7.

II – Modifiche del Regolamento – Il presente Regolamento potrà essere modificato su iniziativa del Consiglio Direttivo o dell'Assemblea. Per entrare in vigore la modifica deve essere approvata dalla maggioranza dei membri convenuti all'Assemblea.

III – Approvazione del Regolamento – Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo, entra immediatamente in vigore in via provvisoria. Il Consiglio, alla prima convocazione utile dell'Assemblea, è tenuto a svolgere una accurata relazione sulle disposizioni del presente Regolamento e a sottoporlo a definitiva ratifica.



CONSULTA GIOVANILE COMUNALE

Città di Castelfranco Veneto



ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

DELLA CONSULTA GIOVANILE COMUNALE DELLA CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

Relazione attività annuale del Consiglio Direttivo

Maggio 2007 – Maggio 2008

*Ai Membri dell'Assemblea
Ai Giovani di Castelfranco Veneto*

Carissimi,

sono con la presente, a nome e per conto del Consiglio Direttivo, a relazionarVi circa l'attività dello Stesso durante il primo anno di mandato, da maggio 2007 a maggio 2008.

Preliminarmente, rifletteremo assieme sul significato di questo organo, su cosa effettivamente sia e su come ciò si cala nella realtà, per certi versi affatto agevole, di un Comune come il Nostro. Andremo, poi, a ricapitolare le tappe e le modalità del percorso che ha portato all'istituzione della Consulta a Castelfranco; indi, illustreremo il nostro operato come esecutivo, e chiederemo, in base a questo, il rinnovo della Vostra fiducia per il secondo anno di mandato, giusto quanto all'art. 5 del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.



Capo 1: La Consulta Giovanile

La Consulta Giovanile è uno strumento di partecipazione socio-politica e di impegno civico dei giovani della Città. Nella nostra Provincia, questa realtà è poco diffusa ma il trend è in forte crescita, e Castelfranco è stato uno dei primi comuni a dotarsi di questo strumento, e attualmente risulta essere l'unico tra i comuni della Provincia con più di 15.000 abitanti. Queste realtà nel territorio sono state rese con forme diverse, anche dal punto di vista giuridico, formale, amministrativo e burocratico: ad esempio, noi risultiamo essere una Commissione Comunale, mentre a Resana esiste l'associazione "Consulta Giovani" riconosciuta come tale, con tutte le differenze che conseguono.

Per quanto riguarda ruolo, "mission", obiettivi e struttura della Consulta Giovanile di Castelfranco, ci riferiamo al primo articolo del nostro Regolamento istitutivo, che testè riportiamo.

Dal Regolamento Approvato dal Consiglio Comunale:

Art. 1

"La Consulta Giovanile Comunale è organo di partecipazione giovanile alla vita sociale e politica della Città di Castelfranco Veneto.

La Consulta si pone come organismo di collegamento, luogo d'ascolto e punto d'incontro per i giovani di Castelfranco Veneto che vogliono partecipare all'ideazione e realizzazione di iniziative volte al benessere e alla crescita umana e culturale dei giovani stessi, il tutto cooperando con gli organi amministrativi del Comune per facilitarne l'attuazione; si interessa delle realtà e delle attività giovanili, nonché di quelle riguardanti la condizione giovanile. Le principali finalità che persegue sono:

- a) promuovere la cultura della partecipazione, intesa come opportunità, attraverso l'espressione delle proprie opinioni e del proprio operare, di incidere sugli ambiti di interesse giovanile, mirando ad obiettivi socialmente sostenibili.
- b) sviluppare iniziative per favorire l'incremento delle competenze di singoli e gruppi riguardo le capacità espressivo-creative.
- c) favorire il confronto di idee tra giovani di diversa età, provenienza territoriale, condizione scolastico-lavorativa, identità culturale e orientamento politico, promuovendo quindi la creazione di spazi di relazione idonei.
- d) esprimere pareri, su richiesta o di propria iniziativa, su situazioni riguardanti la politica giovanile nel territorio.
- e) promuovere la discussione e la collaborazione con e tra i giovani, singoli o associati, gli Organismi e tutti coloro che sono coinvolti nelle attività riguardanti il mondo giovanile.
- f) individuare fenomeni di emarginazione e disagio sociale, intervenendo su di essi, nei limiti delle competenze, anche attraverso la collaborazione con organismi pubblici, soggetti privati e del privato sociale.
- g) coinvolgere nell'attività della Consulta le Associazioni locali ed altri Organismi giovanili, nel rispetto delle specificità di ciascuna realtà.
- h) interessarsi alle problematiche concernenti il futuro dei giovani per favorirne il passaggio all'età adulta.
- i) individuare e mettere in rete tutti gli spazi di opportunità e progettualità rivolti ai giovani presenti nel territorio comunale.

La Consulta Giovanile Comunale di Castelfranco Veneto promuove l'attivazione di relazioni con altre Consulte Giovanili, in particolare di Comuni limitrofi, al fine di costituire una rete e cooperare in ambiti di interesse più ampio."

Capo 2: Percorso Istituzionale e Insediamento

La Consulta Giovanile Comunale della Città di Castelfranco Veneto è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale numero 105 il giorno 23 novembre 2006, contestualmente al relativo regolamento e al mandato semestrale di "Comitato Costituente" al Gruppo promotore che ha formalizzato la proposta di istituzione e avanzato la prima bozza di documento statutario, poi sottoposto ad adattamento e vaglio giuridico-amministrativo dagli uffici tecnici comunali di competenza, ed indi giunto alle Commissioni Consiliari Congiunte (terza, quarta e sesta) il giorno 11 ottobre 2006.

L'iter conseguente è stato l'espletamento del mandato del Comitato Costituente, che ha convocato la prima Assemblea istitutiva ed elettiva il giorno 19 aprile 2007, esaurendo il proprio mandato. I giovani fra gli aventi titolo, ai sensi del regolamento, a partecipare all'assemblea e pertanto ad entrare a far parte della Consulta Giovanile Comunale, sono stati settantaquattro e hanno decretato democraticamente la composizione del Consiglio Direttivo, tramite l'espressione di tre preferenze nominali tra quanti avessero espresso la propria candidatura. Gli esiti sono risultati essere i seguenti (si indicano i soli candidati eletti):

ASSEMBLEA ELETTIVA 19 / 4 / 2007 : RISULTATI				
NOME CANDIDATO	PREFERENZE	REQUISITO (*)		
		CC	CF	DA
1. Alessio Bortolotto	39	X	X	X
2. Nicola Martini	25		X	X
3. Flavia Benato	22	X	X	
4. Angela Milan	20		X	X
5. Michele Tonin (**)	14			X
6. Matteo Vincenti	14			X
7. Simone Marconato	13			X
8. Maurizio Marconato	12	X	X	
9. Maria Ida Miotto	12		X	

(*) "CC": membro Comitato Costituente; "CF": attestato di Corso Formativo; "DA": Delegato Associazione
 (**) Dimissionario, surrogato dal primo dei non eletti, Alessandro Squizzato, il 3 ottobre 2007

Il Consiglio Direttivo eletto si è insediato il giorno 2 maggio 2007, data in cui hanno avuto avvio i lavori e sono state elette le Cariche Sociali per il biennio 2007 / 2009, a tutt'oggi operative, di seguito riportate.

Cariche Sociali 2007 / 2009	
NOME	CARICA
Alessio Bortolotto	Presidente
Matteo Vincenti	Vice Presidente
Angela Milan	Segretario

Capo 3: Operato annuale del Consiglio Direttivo

3.1 *Indirizzi Generali*

Le attività del Consiglio Direttivo in questi primi mesi trascorsi dall'approvazione, elezione e insediamento, per forza di cose hanno dovuto concernere la strutturazione e la radicazione dell'organo che la realizzazione di iniziative di pubblico interesse, consapevoli che necessitava un importante lavoro di preparazione e stabilizzazione affinché si potessero creare tutti i presupposti per una proficua attività sociale; bisognava, in altre parole, creare le basi, un "contenitore" sufficientemente solido e strutturato, per permettere ai giovani della Città di "riversarvi" la propria volontà di partecipazione e riempirlo di "contenuti". Inoltre, visto quanto di cui all'art. 1 del Regolamento, visto lo 'status' giuridico, il contesto operativo e le caratteristiche globali di quanto intrapreso, fin dall'inizio il Consiglio Direttivo si è orientato per declinare la propria attività per interpretare il proprio ruolo nella sua espressione più alta, più come interlocutore istituzionale che come ente promotore di attività ricreative (cosa peraltro non presente tra le finalità di cui il Regolamento istitutivo), come invece accade in altri contesti, evidentemente diversi.

Quanto ne consegue è che l'attività svolta dal Consiglio Direttivo ha dovuto per oggettive condizioni di partenza, per peculiarità strutturali del contesto e per opportuno indirizzo operativo, orientarsi per un lavoro "dietro le quinte", oscuro ma necessario soprattutto in prospettiva futura, sacrificando la visibilità che avrebbe potuto garantire un diverso imprinting strutturale, istitutivo e istituzionale, a nostro avviso non opportuno e non confacente all'interesse dei giovani nel medio termine. Siamo stati, finora, per così dire, gli iniziatori di questo percorso, e ci siamo spesi più per "seminare" che per "raccolgere". Ci rendiamo conto che la percezione, dall'esterno, è di una scarsa attività "quantitativamente" svolta (cosa assolutamente non vera), ma, consapevoli della bontà del nostro lavoro, continuiamo a investire nella struttura di questa realtà su cui, noi tutti, fortemente crediamo. Anche se a discredito della nostra stessa immagine di Membri esecutivi, a una lettura superficiale percepiti come poco efficaci, anche a discapito di una visibilità immediata che, comunque, non tarderà a venire. Abbiamo scelto, nell'interesse superiore di tutti, di essere i costruttori delle fondamenta, delle basi. Di far partire la macchina, in un contesto tutt'altro che agevole dal punto di vista operativo.

3.2 *Svolgimento del Ruolo Istituzionale*

Come si diceva, abbiamo sempre ritenuto prioritario il compito della Consulta quale interlocutore istituzionale. Modestamente riteniamo che questo sia il settore in cui sono stati compiuti i passi avanti più significativi nel corso di questo nostro primo anno di mandato. Ad oggi, infatti, l'autorevolezza di cui la voce della Consulta Giovanile gode, è di assoluto rilievo all'interno degli ambienti amministrativi e politici. Oltre ogni facile demagogia, la considerazione che c'è, univocamente, di questo interlocutore è a ottimi livelli; crediamo inoltre che anche grazie a questo nostro lavoro costante e, si permetta, qualificato, vi sia stata una netta sensibilizzazione dei vari attori impegnati in questo contesto; basti pensare che l'Amministrazione ha, a nostro avviso opportunamente, conferito formalmente l'incarico alle Politiche Giovanili ad apposita persona che segue direttamente ed esclusivamente il settore. Trattasi della prof.ssa Sandra Piva, presidente della Commissione Consiliare di riferimento (la III) di cui, altro risultato di rilievo raggiunto dal Direttivo, ogni adunanza è estesa convocazione al Presidente della Consulta.

Con l'avvento di questa nuova fase, il Direttivo ha sempre più frequentemente ottemperato al ruolo consultivo che per definizione compete al nostro Organismo: ad oggi è una costante la convocazione a numerosi tavoli di confronto, anche informali, in cui la progettualità nell'ambito delle politiche giovanili è discussa e condivisa con noi anche in fase pre-embrionale.

Ma, in ottemperanza a quanto di cui al Regolamento, non solo su richiesta delle Istituzioni abbiamo fatto sentire la nostra voce, bensì anche su nostra iniziativa: infatti, quello che riteniamo sia stato il momento più alto del nostro ruolo di interlocutore istituzionale, è stato in occasione del Consiglio Comunale dell' 11 gennaio scorso, in cui abbiamo fatto pervenire una mozione a tutti i Consiglieri ove ci esprimevamo per una sensibilizzazione delle Istituzioni verso la causa delle associazioni del territorio sprovviste di sede, in particolare il Circolo Culturale "Oficina di Buenaventura", oggetto specifico del Consiglio in questione, realtà di cui si è riconosciuto il ruolo e l'importanza per i giovani di Castelfranco. La mozione ha raccolto consensi e approvazione unanime tra le varie forze consiliari, e ha aiutato a stemperare un dibattito che, attorno a un tema tanto delicato e importante, si stava acuendo non poco.

Alla luce di quanto detto, riteniamo, quindi, che in quest'ambito l'aver concentrato molti dei nostri sforzi, abbia effettivamente pagato e si sia rivelata una scelta utile e appropriata.

3.3 Collaborazione e rapporti con le Associazioni e il Territorio

Una realtà sociale vivace, ricca e variegata come quella castellana rappresenta, a nostro modo di vedere, una risorsa incommensurabile per i giovani (e non solo) del territorio. La vasta presenza di associazioni, gruppi, realtà di volontariato e altri enti, è considerata dal Consiglio Direttivo della Consulta Giovanile come un patrimonio da mettere a frutto, motivo per cui si ritiene valido e auspicabile operare con sempre maggiore insistenza lungo questo canale.

Tra quanto svolto in questo senso, finora, ricordiamo il sostegno accordato al progetto di divulgazione telematica di iniziative socio-culturali “Foresta che cresce”; l’appoggio all’iniziativa “Giovani per l’Alzheimer” con l’associazione Iris, con la quale si è instaurato un dialogo particolarmente profondo e significativo; più recentemente, è stato accordato pieno sostegno e collaborazione all’associazione “Novi Cives” per la realizzazione di “Etica, economia e società”, un ciclo di quattro incontri di formazione politica per giovani che ha fatto segnare un grande successo di partecipanti (fino a 170) e di riscontri.

Segnaliamo, inoltre, che abbiamo deliberato la nostra partnership a due progetti di partecipazione al bando della Legge Regionale 29/88 “Informazione Giovane”: uno dal titolo “Reti locali: reti informAttive”, con il Comune di Castelfranco quale ente capofila, e l’altro intitolato “La meglio gioventù”, proposto da un cartello di varie associazioni del territorio. Per il prossimo futuro, circa il coinvolgimento delle realtà presenti e dei giovani del territorio, si considera un canale opportuno da percorrersi quello dei plessi scolastici, grande ricchezza per un polo come Castelfranco, come già si è cominciato con alcune esperienze di divulgazione e informazione a inizio mandato.

3.4 Creazione della Rete: i rapporti con le Consulte

In ottemperanza a quanto di cui le ultime asserzioni dell’art.1 del Regolamento istitutivo, ci siamo sempre mossi con particolare attenzione al fine di instaurare dei rapporti proficui e positivi di confronto e collaborazione con gli altri organi consultivi del territorio limitrofo.

La nascita della Consulta Giovanile di Castelfranco, sia pur con tempistiche diverse, è progettualmente contestuale a quella delle omologhe dei comuni di Resana, Loria e Castello di Godego. Antecedente a queste, nella provincia, esisteva solo la Consulta Giovani di San Zenone degli Ezzelini, istituita nel 2004. Anche e soprattutto grazie alla condivisione del percorso svolto, vi è stata fin da subito una chiara sintonia e ricerca di dialogo e cooperazione. In particolare, su impulso dell’assessorato provinciale alle politiche giovanili, si è dato corpo a un gruppo di lavoro, composto dai referenti delle Consulte Giovanili del territorio, che si incaricasse di un’opera di sensibilizzazione verso i comuni della Provincia affinché si diffondessero le istituzioni di forme di consultazione e partecipazione giovanile nel territorio, allo scopo di creare una piattaforma sufficientemente rappresentativa su cui innestare una proposta di istituzione della Consulta Giovanile Provinciale di Treviso. Questo progetto, tutt’ora attivo e operativo, ha già portato alla nascita di alcune Consulte Giovanili (dapprima quella del Comune di Fonte, oggi nella pienezza della propria operatività), anche grazie a interventi di monitoraggio e tutoring da parte del gruppo di lavoro di cui sopra. Il momento più significativo di quest’opera lo si è avuto il giorno 22 settembre scorso, quando in sede della Provincia, alla presenza degli amministratori di tutto il territorio provinciale, si è tenuto un incontro in cui i referenti delle varie Consulte, tra cui la nostra, portando la propria esperienza, hanno invitato gli intervenuti a una più ampia diffusione degli strumenti di partecipazione giovanile; il messaggio è stato colto, e molti Comuni si sono mossi o si stanno organizzando per istituire la Consulta Giovanile anche nella propria realtà.

Inoltre, altro fronte di contatto con organi di consultazione giovanile, abbiamo partecipato, istituendo una apposita delegazione, al Forum Giovani di Castelfranco in Miscano (Benevento), i giorni 15 e 16 settembre scorsi, in occasione di attività di rappresentanza nell’ambito delle manifestazioni legate al gemellaggio “Castelfranchi d’Italia”.

Oltre a questo versante, c’è da evidenziare il dialogo, particolarmente sentito, che si è instaurato con la Consulta della Terza Età di Castelfranco. Dopo i vari incontri in sede di Commissione Consiliare e in alcuni ulteriori momenti informali, si è creato un canale di comunicazione diretto e fruttuoso con questa importante realtà sociale, che parimenti alla nostra ha una valenza istituzionale riconosciuta nei confronti degli Organi amministrativi e rappresentativi. Crediamo che il confronto tra queste entità omologhe, riferite a due differenti targets, possa esprimersi come paradigma di un dialogo intergenerazionale che può ricoprire un ruolo di grande importanza e spessore, non solo simbolica ma soprattutto esperienziale, nell’interesse comune della cittadinanza.

3.5 Attività svolte

Detto dell'orientamento operativo che il Direttivo ha ritenuto adottare, visto il contesto e le condizioni di partenza, è da sottolineare come comunque ci si sia impegnati in due attività specifiche fondamentali, profondamente diverse tra loro, ma ugualmente soddisfacenti per risultato ottenuto.

Appena insediatosi, il Consiglio Direttivo ha immediatamente ravvisato l'insufficienza dello strumento normativo messo a disposizione, cioè il Regolamento istitutivo approvato dal Consiglio Comunale; come a più riprese auspicato dagli stessi organi istituzionali sovraordinati di riferimento, infatti, si è deciso di dotarsi di un testo che fungesse da Regolamento interno, subordinato a quello istitutivo, che pertanto assumesse valenza statutaria. A tal scopo, è stata istituita una apposita commissione di lavoro che delineasse gli indirizzi generali, che ha operato per alcuni mesi; nelle settimane successive, poi, il referente della commissione stessa, ha assunto il ruolo di "relatore", raccogliendo in una bozza quanto suggestionato in precedenza, riportando, in questo modo, al Direttivo un testo ampio, preciso ed esaustivo, che disciplinasse ogni possibile casistica contemplabile. Su questo testo il Direttivo si è impegnato in un lungo e proficuo dibattito, disaminando, emendando e migliorando ogni singolo articolo, producendo, dopo un faticoso ma soddisfacente lavoro, un testo funzionale, condiviso e di spessore giuridico. Si tratta di uno strumento che, costato molto tempo e impegno a discapito di altre attività più "redditizie" in termini di immagine e riscontro, rimarrà patrimonio a disposizione dei futuri partecipanti alla Consulta Giovanile Comunale. Il testo è entrato provvisoriamente in vigore, votato all'unanimità dal Consiglio Direttivo, il 10 gennaio scorso, e viene sottoposto all'Assemblea per l'approvazione definitiva.

Di tutt'altro genere, ma di non minore impegno profuso, è stata l'attività di stampo più aggregativo – promozionale da noi proposta: "Aperi_Giovani". L'idea di qualificare, per i giovani, il momento abituale dell'aperitivo, si è concretizzata con l'istituzione di una apposita commissione, che ha ideato e progettato (e in parte realizzato) ex novo un ciclo di cinque incontri, tenutisi nella corte interna della biblioteca, in cui al tradizionale momento di socialità e convivialità rappresentato dall'aperitivo si accompagnassero, sul tema portante della territorialità, eventi a sfondo culturale quali mostre, proiezioni fotografiche o incontri su tematiche a valenza civica e sociale. Il riscontro è stato positivo, per cui si ipotizza e si auspica un probabile incremento di attività proposte dalla Consulta Giovanile in detto e altri contesti: ora che il canale è aperto, che grazie a questa sperimentazione diretta si sono concordate con precisione le modalità di realizzazione e definiti gli ambiti di intervento tra i vari attori coinvolti, si va verso un incremento su più ampio raggio di operatività e proposte da parte della Consulta.

Capo 4: Programmi Futuri

Per quanto riguarda i programmi futuri, siamo pronti a impegnarci in base alle indicazioni che vorrà fornirci l'Assemblea; siamo pertanto aperti alle varie idee, richieste e proposte che ci dovessero pervenire, che, qualora approvate dall'Assemblea stessa, rappresenteranno per noi una priorità nell'espletare il secondo anno di mandato esecutivo.

Per il prossimo futuro, è in fase di attivazione una serie di attività socioculturali che verranno realizzate nei prossimi mesi di cui, una volta definita una fase di progettualità più avanzata, verrà data informazione all'Assemblea e a tutta la cittadinanza.



Tutto questo visto e considerato, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento istitutivo approvato dal Consiglio Comunale, sono a chiedere all'Assemblea di approvare la presente Relazione e di rinnovare la fiducia al Consiglio Direttivo che qui rappresento per il secondo anno del suo mandato.

Castelfranco Veneto, li 19 / 6 / 2008

**Il Presidente
della Consulta Giovanile Comunale**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessio Bortolotto".

Alessio Bortolotto